

La CISL e l'innovazione nella prevenzione dei rischi climatici sul lavoro: collaborazione e supporto con il documento Inail e il progetto Workclimate

La CISL mette a disposizione dei propri RLS, RLST, RSU e RSA le proprie competenze utili alla risoluzione dei problemi in uno spirito di collaborazione e prevenzione, coscienti che il tema che stiamo affrontando non può avere un'unica soluzione e che l'innovazione tecnologica ha apportato in tante fasi di lavoro cambiamenti significativi rispetto al passato. A supporto si allega un documento Inail, nel quale sono riportate le informazioni utili riguardo ai danni provocati dall'esposizione al rischio da stress climatico e l'illustrazione del progetto Workclimate con la piattaforma previsionale di allerta.

MICROCLIMA UN RISCHIO ANCORA SOTTOVALUTATO

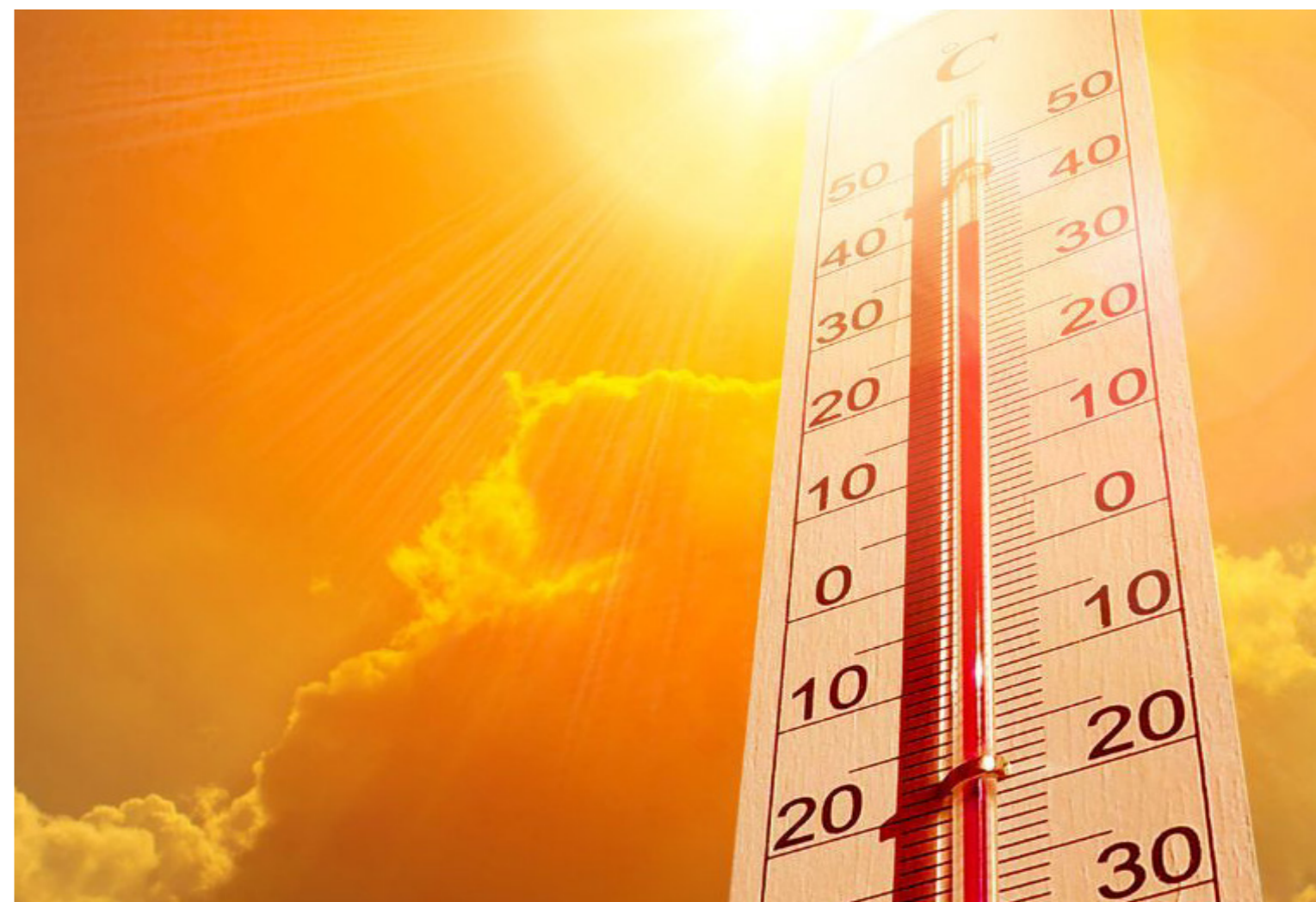
indumenti a cambio di fase (a diretto contatto con la pelle)



Svantaggio: +
costosi
Vantaggi:
+ ergonomici
+ leggeri
Uso al di sotto di
altri DPI



Molto graditi in
lavori indoor;
indossabili al di
sotto di DPI
impermeabili (es
tute protezione
agenti chimici
/batteriologicali)



Il cambiamento climatico sta causando un aumento delle ondate di calore, influenzando la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare per i settori esposti al sole. Questa problematica richiede un approccio attento alla valutazione del rischio e all'adozione di misure di prevenzione per i lavoratori. Tra le soluzioni proposte figurano dispositivi di protezione individuale e strategie organizzative per mitigare lo stress termico. Inoltre, è fondamentale affrontare l'impatto del microclima sulle abitudini di vita e lavorative, coinvolgendo le organizzazioni sindacali e sfruttando l'innovazione tecnologica per trovare soluzioni efficaci.

Danilo Mazzola, Segretario Cisl Bergamo

Impatto del cambiamento climatico sul lavoro: aumento delle ondate di calore e rischi per la salute nei settori esposti al sole

Da studi ampiamente condivisi dalla comunità scientifica, evidenziano come il cambiamento climatico in atto, porterà ad un aumento di intensità e di durata delle ondate di calore. Scenario poco reversibile nel breve periodo e che coinvolgerà l'Europa meridionale e l'Italia. Il rapporto tra cambiamento climatico e temi legati a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, modifica completamente l'approccio, in particolare per i settori più esposti al caldo. L'incremento della temperatura media e della frequenza ed intensità delle ondate di calore, possono determinare un aumento del rischio di infortunio e di malattie della pelle, per chi è esposto frequentemente al sole.

Lavori outdoor: indumenti ed accessori rinfrescanti ad acqua - di facile impiego e...in genere ... molto graditi ai lavoratori IN CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE AL SOLE



Vantaggi: economici

Svantaggi:
Non indicati in lavori indoor
Non indicati al di sotto di altri DPI chimici/agenti batteriologici

Valutazione del rischio e prevenzione delle ondate di calore sul lavoro: l'importanza delle misure adeguate e dei dispositivi di protezione individuale

Pertanto le ondate di calore devono essere considerate nella valutazione del rischio, come previsto dalla legge 81 del 2008 art. 28, partendo dal principio che non basta quantificare la misura di esposizione/rischio ma la sua riduzione con la messa in atto di adeguate misure di prevenzione per i lavoratori e lavoratrici esposti o potenzialmente esposti nel corso del tempo. Nel documento di valutazione dei rischi vanno indicate le misure di prevenzione e di protezione e la possibilità di utilizzo di dispositivi di protezione individuali come indumenti refrigeranti e sistemi di raffrescamento ausiliari indossabili che possono essere utili per prevenire l'insorgenza dello stress termico.

Misure di prevenzione e adattamento al microclima: strategie per affrontare l'impatto delle ondate di calore sul lavoro estivo

Le misure organizzative e di prevenzione che si possono prevedere sono le seguenti: pause definite e con maggiore frequenza, messa a disposizione di acqua fresca, organizzazione del lavoro con orari di lavoro ridotti o riposizionati nelle 24 ore, ruotare o limitare l'attività lavorativa al sole, applicazione di materiale fresco tra indumento da lavoro e corpo, utilizzo di DPI reperibili in commercio come indumenti refrigeranti ad aria, indumenti refrigeranti ad acqua (per lavoratori outdoor) o indumenti a cambio di fase a diretto contatto con la pelle. In tal senso pensiamo utile un approcciarsi concreto e propositivo, a un tema come quello del microclima, che ha modificato e modificherà ancora di più le nostre abitudini di vita in particolare nei mesi estivi, prevedendone l'impatto sulla salute delle persone durante l'attività lavorativa.

Attenzione: COPRINUCA refrigeranti: proteggono anche dalla RADIAZIONE UV ...SONO DISPONIBILI ma scarsamente usati



